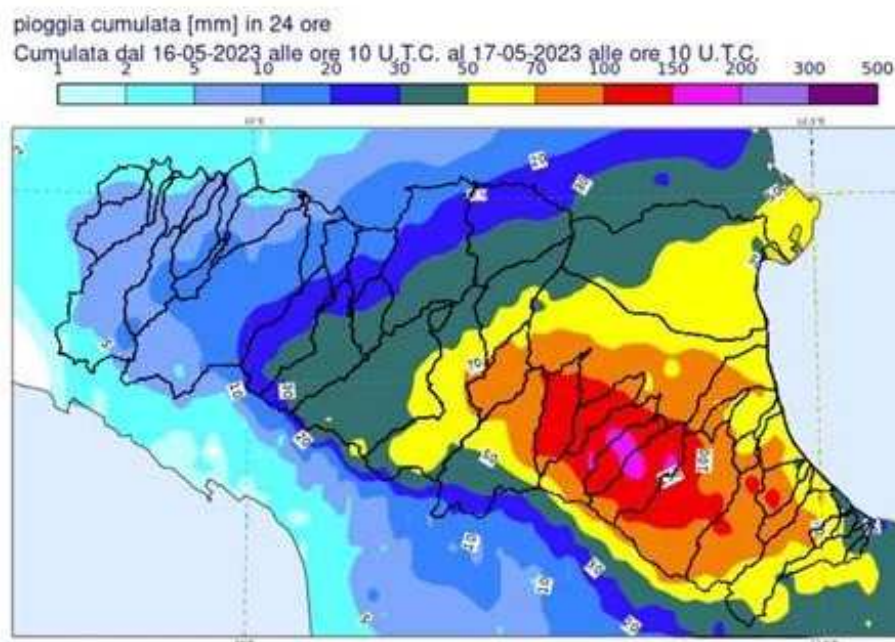




Imola, 07 Novembre 2023

La gestione delle emergenze La risposta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica

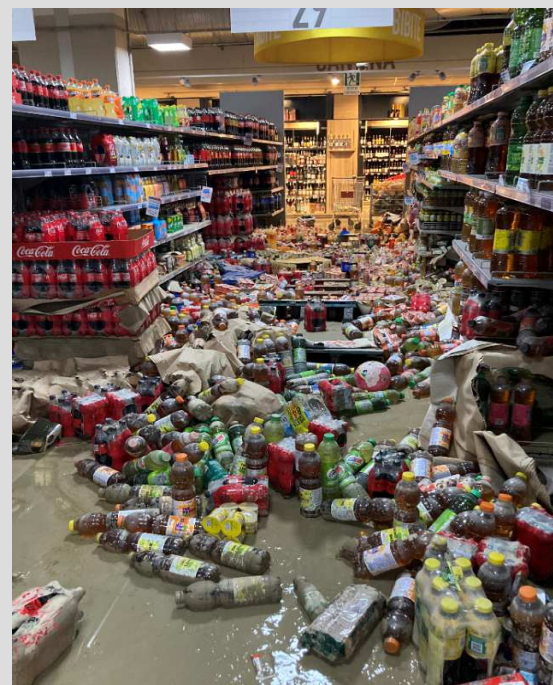


Mappe delle precipitazioni cumulate sulle 24 ore antecedenti alle 10:00 UTC del 17/05/2023 pubblicata dall'Arpa Emilia- Romagna

Cinzia Obici Dir. Ing. UOC PSAL IMOLA



- 350 milioni di m³ su 800 km² di territorio
- 100 comuni colpiti
- 23 fiumi e corsi d'acqua esondati
- migliaia di frane (376 le principali)





UNA PRIMA RISPOSTA

Nell'immediatezza dell'evento alluvionale del maggio 2023, la risposta dei DSP e degli PSAL delle aree coinvolte (Romagna, provincia di Bologna e Imola) :

- riprogrammazione delle proprie azioni con priorità **all'assistenza**
- gruppo di lavoro per redigere un **documento** contenente alcune **prime indicazioni utili** per supportare la ripresa e ricostruzione in sicurezza





Il documento **nasce quindi in un contesto emergenziale**

PRIME INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE IN SICUREZZA DI INTERVENTI VOLTI AL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA POST ALLUVIONE IN ROMAGNA ED AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI USABILITA' DEI LOCALI DI VITA E DI LAVORO

PRIME INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE IN SICUREZZA DI INTERVENTI VOLTI AL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA POST ALLUVIONE IN ROMAGNA ED AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI USABILITA' DEI LOCALI DI VITA E DI LAVORO

PREMESSA

L'evento alluvionale del 15-19 maggio 2023 ha provocato nel territorio della Romagna (province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna) e nella provincia di Bologna gravi problematiche relative prevalentemente alla viabilità ed alle reti infrastrutturali, soprattutto nella fascia collinare montana endemicamente colpita da crolli dovuti ad eventi di instabilità dei versanti (frane, smottamenti, cedimenti stradali). Nelle zone di pianura, soggette ad allagamenti, anche rilevanti, l'entità dei danni appare invece legata soprattutto alla parte impiantistica degli edifici, ma alcuni danni strutturali si sono comunque verificati, anche a causa dell'impatto violento delle acque dei fiumi. Il requisito dell'usabilità dei fabbricati è, in queste aree, nella maggioranza dei casi, sostanzialmente temporaneamente compromesso anche per la sospensione delle forniture di servizi essenziali quali acqua potabile, energia elettrica, connessione telefonica e, in minor misura, gas.

In ogni ambito restano anche presenti carenze igienico sanitarie che possono comportare rischi di natura biologica per intervenuti miscelamenti delle acque superficiali e da pioggia con liquami di fognie nere, carcasse di animali, prodotti chimici e fitosanitari coinvolti negli allagamenti.

L'emergenza non è ancora cessata, sia per l'evento alluvionale sia in relazione all'instabilità dei versanti. Man mano che essa terminerà, nei vari territori sarà effettuata la stima dei danni e, solo allora, si potranno meglio definire gli interventi necessari per la ricostruzione, sia del patrimonio edilizio sia del tessuto economico produttivo.

Il presente documento intende dare alcune indicazioni relative alla realizzazione in sicurezza delle opere funzionali al ripristino delle condizioni di usabilità dei fabbricati e delle infrastrutture nei territori colpiti dall'alluvione ed individuati da apposito provvedimento legislativo. Si tratta principalmente di interventi di manutenzione straordinaria e di interventi di messa in sicurezza.

Gli scenari operativi per i principali lavori necessari al ripristino sono differenziati in due principali contesti:

1. **zone di pianura**, soggette ad allagamento. Il cessare dell'allerta idraulica ed il ripristino della viabilità dovrebbe comportare un rientro alle condizioni di sicurezza abbastanza completo in tempi ragionevolmente brevi. In tali zone le attività di ripristino assumeranno la connotazione dei normali cantieri di ingegneria civile e di manutenzione straordinaria all'interno dei luoghi di vita e di lavoro. Potranno comunque verificarsi assestamenti del substrato e processi di degrado di elementi edilizi di rilevanza strutturale, specie nelle opere di supporto alle reti ed alla viabilità, particolare attenzione dovrà essere posta ai cedimenti di strutture temporanee poggiate sul terreno (gru a torre, silos, ponteggi, ecc.)
2. **zone di collina**, dove il pericolo, a volte non direttamente localizzabile, di fenomeni di instabilità può permanere per un periodo più prolungato. In tali ambiti occorre procedere con cautela, anche negli accessi, in quanto i processi ancora in atto possono potenzialmente mettere a repentaglio sia l'incolumità degli operatori che la stabilità dei fabbricati.

Le presenti indicazioni si applicano ai territori ricompresi nel perimetro definito dal Decreto Legge 1 giugno 2023, n. 61 che istituisce lo stato di emergenza.

Esse potranno comunque essere rivalutate relativamente ai lavori la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire incidenti imminenti o per organizzare urgenti misure di salvataggio o per garantire la continuità in condizioni di emergenza nell'erogazione di servizi essenziali per la popolazione quali corrente elettrica, acqua, gas, reti di comunicazione, ecc;

Occorre altresì rispettare sempre le discipline particolareggiate definite per le aree pericolose da ordinanze o perimetrazioni con prescrizioni da parte delle autorità competenti.

<https://www.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-nei-luoghi-di-lavoro/normativa/indicazioni-tecniche-in-situazioni-di-emergenza/2023/indicazioni-tecniche-alluvione-2023/view>

“Il presente documento intende dare alcune indicazioni relative alla realizzazione in sicurezza delle opere funzionali al ripristino delle condizioni di usabilità dei fabbricati e delle infrastrutture nei territori colpiti dall'alluvione ed individuati da apposito provvedimento legislativo.

Si tratta principalmente di interventi di manutenzione straordinaria e di interventi di messa in sicurezza.”



Il documento è stato presentato nell'ambito del Comitato di coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81.

Sono stati individuati alcuni scenari significativi.
Per **ogni scenario** è stato predisposto un breve paragrafo organizzato con una introduzione ed una tabella con:
I RISCHI POTENZIALI, GLI ADEMPIMENTI CORRETTI e LE IMPRUDENZE DA EVITARE

CONTROLLO DEI CONTESTI OPERATIVI

Bisogna avere la consapevolezza dei luoghi in cui ci si trova ad operare e delle possibili situazioni di riproposizione del rischio idraulico ed idrogeologico, individuando percorsi di fuga in caso di nuova emergenza.

RISCHIO POTENZIALE	ADEMPIMENTO CORRETTO	IMPRUDENZE DA EVITARE
Ripresa dei fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico	Conoscenza di punti sicuri in cui gli operatori possano rifugiarsi in caso di nuova emergenza. Costante contatto con gli enti che diramano le allerte idrauliche e meteorologiche.	Recarsi sul posto senza consultare le previsioni meteorologiche. Disattendere i divieti di accesso alle zone perimetrate come pericolose dagli Enti competenti



Gli **scenari** che si è cercato di mettere a fuoco sono:

- **PRIMA RIPULITURA E RIMOZIONE DI RIFIUTI E DETRITI CAUSATI DALL'ALLUVIONE**
- **CONTROLLO PRELIMINARE DI IMPIANTI E MACCHINARI**
- **CONTROLLO DEI CONTESTI OPERATIVI**
- **VIABILITÀ E MACCHINE OPERATRICI**
- **POTENZIALE PRESENZA DI AMIANTO**

Gli **scenari** che si è cercato di mettere a fuoco sono:

- **POTENZIALE PRESENZA DI SOSTANZE CHIMICHE/CANCEROGENE**
- **ATTIVITA' CHE ESULANO DALLE NORMALI MANSIONI**
- **MESSA IN SICUREZZA DI INFRASTRUTTURE VIARIE E RETI URBANE**
- **MESSA IN SICUREZZA DI MACCHINE ED IMPIANTI**
- **CANTIERI GIA' ESISTENTI PRIMA DELL'EMERGENZA**



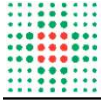
Tre temi principali

IL RISCHIO BIOLOGICO: una realtà che non sempre appartiene alle normali attività lavorative, e che è improvvisamente divenuta attuale e rilevante per la mole e la natura degli elementi che assieme a fango ed acqua hanno invaso strade ed edifici.



Si sono verificati casi di gastroenteriti, irritazioni dermatologiche ed agli occhi.

Su questo aspetto sono usciti anche specifici comunicati ed Ordinanze a cura dei Servizi di Igiene Pubblica.



Tre temi principali

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO: si è sottolineata la necessità per gli addetti di verificare sempre l'accessibilità ai luoghi operativi, l'eventuale presenza di vie di fuga, le previsioni meteorologiche e di prevedere efficienti connessioni con i centri operativi.



Si sono verificati casi in cui è stato necessario soccorrere i soccorritori rimasti isolati;
si sono verificati incidenti con ribaltamento di mezzi e lesioni degli operatori



Tre temi principali

IL COORDINAMENTO DI PERSONALE ESPERTO:

stante la pericolosità di alcuni scenari si è sottolineata l'opportunità di avvalersi della Direzione Tecnica di personale esperto e dotarsi di idonee attrezzature.

Si sono verificati inconvenienti legati a imprudenze nell'approcciarsi, ad esempio, agli impianti da parte di personale non specializzato



L'utilizzo di attrezzature inidonee ha creato diversi problemi di contusioni e piccoli infortuni



Terminata la fase di emergenza acuta occorre gestire il **POST-EMERGENZA**.

La sicurezza dei cantieri e delle opere per il ripristino.

OPERE POST EMERGENZIALI DI RIPRISTINO DEGLI EDIFICI

Queste operazioni, che nei casi più frequenti riguarderanno aspetti impiantistici (rimessa in efficienza di impianti elettrici ed elettromeccanici, impianti idraulici e fognari), finiture edili (intonaci, ritinteggiature, ...) saranno da effettuarsi applicando integralmente i disposti normativi del Titolo IV, Capo I del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., ovvero, in caso di presenza – anche non contemporanea – di più imprese, il Committente dovrà nominare un Coordinatore per la Sicurezza, che redigerà i documenti previsti dall'art. 91 ed eseguirà il coordinamento delle attività come previsto dall'art. 92. In tutti i casi il Committente dovrà verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese ed adempiere gli altri aspetti legati al proprio ruolo in base all'art. 90.

Non è prevista normativamente la possibilità di derogare ai principi ed agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 81/2008.



COSA SI INTENDE PER EMERGENZA ?

Situazioni di pericolo in cui per guasto, **calamità naturale**, errore umano o qualsiasi altra causa vengono meno le condizioni di sicurezza e salute per le persone

DVR o Piano di Emergenza?

- **DVR : obiettivo sistematica ricerca di tutti i rischi presenti nel luogo di lavoro e individua le misure di prevenzione e protezione**
- **Gestione dell'emergenza : obiettivo individuare misure da predisporre e i comportamenti da adottare al verificarsi di un'emergenza**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



***«Situazioni d'emergenza e crisi ci dimostrano che possediamo risorse vitali assai superiori a quanto supponessimo»
(W. James)***